

Decreto Nuovi limiti alla pesca

ROMA. Sei quintali di vongole, tre di cannocchietti, uno di telline, uno e mezzo di tartufi di mare, cinque di fasolari: sono queste le quantità massime di molluschi che ciascun peschereccio potrà pescare giornalmente in acque italiane, secondo un decreto, in vigore dal 1° giugno, del ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini.

Acna Raggiunta una ipotesi d'accordo

ROMA. Per l'Acna c'è un'ipotesi di accordo, sulla quale si dovrà pronunciare oggi il consiglio Stato-Regioni. Per il momento non posso dire di più. È quanto ha affermato il capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente, professor Manin Carabba, a conclusione di un'ulteriore verifica fra azienda e sindacati, con la mediazione ministeriale, avviata ieri mattina.

Nella zona di Orbassano in soli tre mesi centinaia di malori per l'esalazione venefica

Ricompare la nube-killer Settanta lavoratori intossicati

La nube tossica di Orbassano ha colpito ancora. Una settantina di lavoratori che si trovavano in un deposito dell'azienda Trasporti Torinesi sono finiti ieri mattina in ospedale con conati di vomito, occhi e gola infiammati. Nella zona in soli tre mesi si sono già contati centinaia di malori. Prosegue l'inchiesta penale del pretore sulla ditta che ha riciclato i bidoni della nave «Zanoobia».

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO. Il primo allarme risale all'inizio di marzo. Una notte un capostazione e due ferrovieri in servizio lungo i binari dello scalo merci di Orbassano, alla periferia Sud di Torino, avvertirono all'improvviso un'acre puzza. Si ritrovano con gli occhi lacrimanti, la gola strozzata, incapaci di spicciare parola. In ospedale i medici diagnosticarono loro una «iperemia faringo-laringea da gas irritanti».

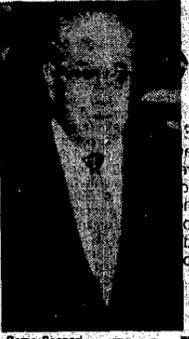
Sospettata la società «Servizi Industriali» già sotto inchiesta per il caso Zanoobia

La prima segnalazione, anzi, risale ad un anno e mezzo fa. Il 2 ottobre '87 sei medici di base di Beinasco scrissero una lettera alle autorità, segnalando continui episodi di esalazioni maledoranti, che producevano i seguenti effetti nei loro pazienti: «Nei momenti di maggiore intensità è stata rilevata la presenza di disturbi oculari (bruciore e lacrimazione) ed inoltre, a parte il disturbo causato dall'odore sgradevole, molte persone riferiscono disturbi respiratori alle prime vie aeree e disturbi dell'equilibrio».

Ministri sotto accusa Gaspari e Nicolazzi inaugureranno l'era del «dopo-Inquirente»



Franco Nicolazzi



Remo Gaspari

La nuova legge sui procedimenti d'accusa contro ministri ed ex ministri (quella che ha abolito la vecchia Inquirente, sulla base della volontà popolare espressa in occasione del referendum del novembre '87) arriva alla prima verifica dei fatti. Lunedì prossimo prende il via alla Camera dei deputati il procedimento a carico di Remo Gaspari e Franco Nicolazzi.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Sul conto di Gava pendente una richiesta di rinvio davanti al giudice ordinario in relazione alla vicenda delle parrocchie dell'Oltrepò pavese finanziate con i fondi della Protezione civile. Il nome di Nicolazzi è stato fatto invece in una parte del fascicolo dedicato alle cosiddette «carcere d'oro», in particolare sull'uso gratuito che l'ex titolare dei lavori pubblici fece dell'aereo personale dell'ingegner De Mico.

Gaspari e Nicolazzi saranno interrogati lunedì pomeriggio dai componenti la giunta per le autorizzazioni a procedere, cioè dall'organismo al quale la nuova legge demanda lo svolgimento della fase istruttoria. Sarà poi l'aula di Montecitorio ad esprimere il parere definitivo, a scrutinio segreto.

E vennero chieste e sodezzate le maggioranze hanno spesso protetto i ministri corrotti, ma va detto che la nuova legge vincola a due soli casi possibili i motivi per i quali il Parlamento può rifiutare di aderire alla richiesta dei magistrati. E cioè: la difesa di interessi costituzionalmente rilevanti e la tutela di interessi pubblici preminenti nell'azione di governo.



La proposta lanciata ieri a Roma. Raccolte già 250mila firme Il Pci al Psi: «Caccia e pesticidi iniziativa parlamentare comune»

Pci e Psi insieme in una iniziativa parlamentare comune su caccia e pesticidi, per evitare che tra crisi minacciate e probabili, verifiche e convulsioni politiche dell'attuale maggioranza a cinque, non si faccia nulla di buono. La proposta l'ha lanciata ieri Fabio Mussi, membro della segreteria del Pci in una conferenza stampa indetta per fare il punto sulla campagna referendaria. Già raccolte 250mila firme.

MIRELLA ACCONCIAMBESSA

ROMA. Referendum su caccia e pesticidi: siamo a quota 250mila firme. Di queste 170mila sono state raccolte dal comitato; 70-80mila nelle sedi comunali e circa 50mila da Pci e Fgci. Siamo, quindi, a metà del cammino: infatti per presentare il quesito ci vogliono 500mila firme. Ma l'obiettivo è ben più ambizioso. Fin qui la «contabilità». Ieri Fabio Mussi ha detto, senza mezzi termini, che la raccolta delle adesioni sta muovendosi, ma ancora troppo lentamente: bisogna perciò accelerare. «Anche se ci sono ragioni oggettive nei ritardi - con-

la loro dotazione di firme è più scarsa della nostra e di quella di altri. Mussi ha colto comunque l'occasione per lanciare due appelli: uno ai Verdi «perché la smettano di seminare zizzania e ritornino a lavorare insieme» e l'altro al Psi per un'azione parlamentare comune sui temi ambientali e su caccia e pesticidi in particolare. E ha auspicato che si esprimano, su questo, Di Donato, Martelli e Ruffolo.

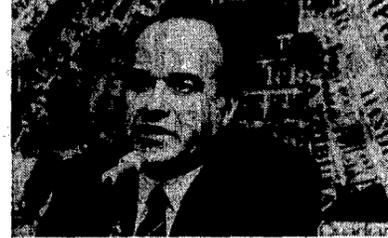
L'incontro con la stampa è servito anche a ribadire che sui pesticidi e sulla caccia, in particolare, il Pci è per la riforma e non per l'abrogazione. Le vecchie leggi non vanno più bene e quindi i referendum sono sacrosanti.

Stipulare i limiti di tollerabilità della presenza dei prodotti chimici negli alimenti. Con le nuove norme il Pci vuole introdurre, da un lato, nuove modalità di registrazione e autorizzazione alla produzione di fitofarmaci, dall'altro strumenti più idonei di valutazione dell'impatto ambientale al fine del rinnovo delle autorizzazioni. E Stefani ha precisato che la proposta di legge del Pci introduce l'obbligo della ricetta per l'acquisto di prodotti di prima e seconda classe tossicologica. E l'obbligo, per chi li produce, del ritiro e del riciclo dei contenitori dei fitofarmaci.

In fine la caccia. È stato Michelangelo Notarianni, responsabile della sezione agraria, a indicare le linee della nuova normativa che il Pci ha approntato. Essa prevede la tutela della fauna selvatica e l'eliminazione di quella pseudo selvatica, ripristino di quella stanziale e rafforzamento dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina. «Non conosciamo le posizioni del Psi sulla caccia, sappiamo che la Lega ambiente, insieme ad altre forze, sta preparando un suo progetto che verrà presentato da deputati di diverse forze politiche. Quanto alla Dc e alle dichiarazioni dell'on. Rosini, che parla di un incontro delle grandi forze popolari per la difesa della caccia, possiamo assicurare, già da ora, che non ci sarà».

Ma i delegati dei militari di carriera appoggiano le loro richieste Soldati di leva, Zanone ammonisce «Troppa demagogia»

Zanone interviene, tre giorni dopo, a proposito della polemica fra i delegati dei militari di leva e la Difesa: «L'argomento è stato enfatizzato», dice. «La questione va trattata senza preconcetti e senza demagogia». Ma i delegati dei militari di carriera hanno deciso ieri di appoggiare le richieste dei «colleghi» più giovani. Entro il mese, a palazzo Madama, comincerà la discussione sulla riforma del servizio di leva.



Il ministro della difesa Valerio Zanone

ROMA. «La presa di posizione dei delegati militari - ha detto ieri Zanone a Torre Venere, presso Lecce, dove ha presentato alla prima esercitazione annuale della Difesa, la forza militare di intervento rapido - non è polemica. L'argomento è stato enfatizzato: l'incontro di tre giorni fa a palazzo Barberini è stato molto comprensivo da entrambe le parti. La questione va trattata senza preconcetti e senza demagogia. Vogliamo migliorare le condizioni dei soldati di leva, ma nei limiti economici e normativi. Limiti molto angusti, sembra di capire, Zanone ha infatti aggiunto, riferendosi al bilancio della Difesa, che risorse di cui potremo disporre l'anno prossimo saranno ancora più ridotte rispetto alle necessità».

Il ministro ha poi fatto riferimento a un comunicato relativo proprio al famoso incontro di palazzo Barberini. Ricorda che alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti dei comandi generali dei carabinieri e della Guardia di finanza, e che i delegati dei due corpi hanno rappresentato le problematiche relative alla legge di avanzamento per i sottufficiali (la 212 dell'83), confrontandola con le differenti normative applicate per la Polizia di Stato, che comportano pesanti sperequazioni sia di carattere economico sia di progressione di carriera rispetto a tale personale.

Fiom-Fim-Uilm su industria bellica «Necessario un fondo per la riconversione»

Fiom, Fim e Uilm fanno il punto sullo stato dell'industria militare: le spese per armamenti dei paesi in via di sviluppo, tradizionale, fiorente mercato delle aziende italiane, si contraggono; sulla scena internazionale si moltiplicano i segnali di distensione. È necessario, scrivono i sindacati, fare una legge rigorosa sull'export d'armi e istituire un Fondo per la riconversione dell'industria pubblica della Difesa.

ROMA. Dopo molto tempo dall'ultima «elaborazione unitaria», Fiom, Fim e Uilm hanno firmato nei giorni scorsi un documento congiunto su un tema delicatissimo, quello dell'industria nazionale della Difesa. L'accordo raggiunto verte su alcune proposte che prendono atto dei segnali di crisi del settore e tengono conto di uno scenario internazionale che procede a grandi passi verso la distensione.

Ora religione Alta corte Fgci: no al referendum di Galloni

ROMA. Sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole e sulla necessità di una normativa aderente alla sentenza della Corte costituzionale che ne ha affermato la piena facoltatività, i giovani della Lega degli studenti Fgci hanno chiesto un incontro con Giovanni Galloni. Il ministro ha deciso di consultare gli studenti sulle scelte che riguardano le materie alternative, una decisione ritenuta «strana», dal segretario della Lega, Federico Ottolenghi, il quale sottolinea come «dopo anni di assoluto disinteresse del ministro nei confronti delle istanze degli studenti, ci si ricordi di consultarli, con l'esclusivo fine di delegittimare in qualche modo il pronunciamento di uno dei più alti organi dello Stato». Ottolenghi aggiunge che «non è possibile, alla luce della sentenza della Corte costituzionale, rimettere in discussione la facoltatività dell'insegnamento della religione». Per questi motivi la Lega ha deciso di chiedere un incontro urgente con Galloni. Nel caso in cui il ministro insistesse nel promuovere la consultazione, la Lega invita gli studenti, «che si avvalgono o no, a scrivere sugli appositi moduli che la scelta di non avvalersi, secondo la sentenza della Corte costituzionale, non comporta alcun obbligo alternativo».

ROMA. La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del terzo comma dell'articolo 387 del codice di procedura penale nella parte in cui esclude il diritto dell'imputato di proporre appello nei confronti della sentenza del giudice istruttore del tribunale di Torino aveva dichiarato non doversi procedere perché il reato era estinto grazie alla rinuncia della querela. Tuttavia il magistrato non aveva definito il reato inesistente.